

Lidia Menapace, *Canta il merlo sul frumento. Il romanzo della mia vita*, San Cesario di Lecce, Piero Manni, 2015

Il mio percorso di alternanza scuola-lavoro è iniziato, nella settimana dal 25 al 29 Gennaio 2016, al Centro Documentazione Donna di Modena dove, tra le altre attività svolte, ho anche avuto l'occasione di leggere il libro di Lidia Menapace *Canta il merlo sul frumento*, pubblicato nel mese di novembre 2015.

Lidia Menapace è una delle voci più importanti del femminismo italiano e presenta in questo libro la sua biografia, dichiarando che “aver ripercorso [...] il tratto della mia vita fino a qui a me ha fatto pensare quanto sia stata fortunata a nascere quando e dove nacqui, sì dal dover partecipare nel corso di una sola vita alla Resistenza, al Sessantotto, alla crisi del capitalismo”. Tali parole di una donna politica, femminista, giornalista e saggista allo stesso tempo fanno capire quanto abbia creduto in ciò che ha fatto e che, seppure indirettamente, continua a fare ancora oggi.

La piccola Lidia nasce a Novara il 3 aprile del 1924 in una famiglia antifascista e cresce in un ambiente un po’ insolito all’epoca, infatti “essere figlie di antifascisti già significava essere un po’ anticonformiste”. E in effetti l’anticonformismo ha sempre fatto parte della sua formazione come donna e della sua affermazione in quanto tale: Lidia usciva da sola alla sera, a scuola collezionava ottimi voti ad eccezione di un costante otto in condotta che segnalava il suo voler farsi sentire e ha sempre amato discutere di tutto, specialmente di politica e religione, invece di “accettare testimonianze altrui” come spesso accadeva a quel tempo.

Giovanissima prende parte alla Resistenza partigiana e nel dopoguerra fu impegnata nei movimenti cattolici in particolare con la FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana). Nei primi anni sessanta inizia a insegnare nell’Università Cattolica del Sacro Cuore e nel 1964 è la prima donna eletta nel consiglio provinciale di Bolzano e nella giunta provinciale. Simpatizzò particolarmente per il Partito Comunista Italiano, ma nel 1969 venne contattata dai fondatori de *Il manifesto* e nel 1973 partecipa attivamente al movimento *Cristiani per il Socialismo*. Apici della sua carriera politica risultano essere i quattro incarichi parlamentari ottenuti tra il 2006 e il 2008: la Menapace è infatti stata Componente della Quarta Commissione permanente (Difesa) dal 6 giugno 2006 al 6 giugno 2006 e dal 17 aprile 2007 al 28 aprile 2008, Segretaria della Quarta Commissione permanente (Difesa) dal 7 giugno 2006 al 16 aprile 2007, Componente della Commissione di inchiesta sull’uranio impoverito dal 18 novembre 2006 al 5 febbraio 2007 e Presidente della Commissione di inchiesta sull’uranio impoverito dal 6 febbraio 2007 al 28 aprile 2008.

In particolare quest’anno, in occasione del settantesimo anniversario dal diritto di voto per le donne (2 giugno 1946), è giusto e necessario ricordare quanto esse, sebbene sempre meno valorizzate rispetto agli uomini, siano state essenziali per la società anche nei momenti storici più oscuri e in che modo figure esemplari come Lidia Menapace siano riuscite ad aprire una strada da sempre vista come estremamente tortuosa, l’autrice sostiene infatti che “quando una donna è brava, è più brava di un uomo”.

Francesca P.